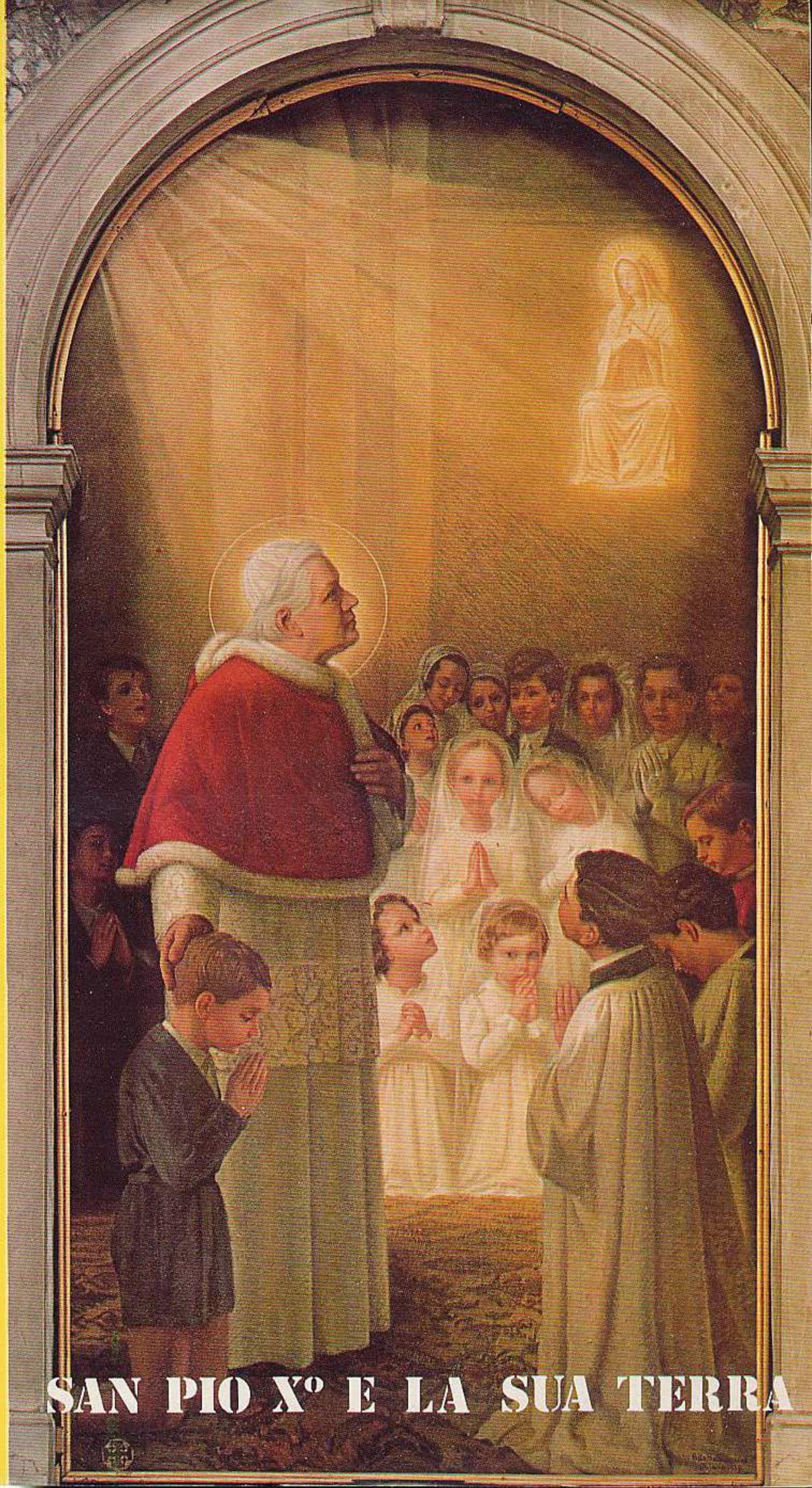


INGNIS
ARDENS



SAN PIO X° E LA SUA TERRA

Bollettino Bimestrale

Riese Pio X

Spedizione in abb. postale

Gruppo III

Anno XXXIII - n. 5
Settembre - Ottobre 1986

Visto Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aud. Presid. Trib. TV 10-5-54 n. 106

Riflessioni sui discorsi del Papa a Riese

L'Educazione Cristiana

"Qui fu scritto il primo capitolo, forse, sotto un certo aspetto, il piu' importante della sua vita".

Vi invito a considerare tutto questo, perche' voi siete eredi di una tradizione e di una cultura cristiana, che ha prodotto un simile dono. Sappiate anche voi dire a Dio un si' generoso e confidente per ogni vocazione che Egli, a piene mani, effonde nella chiesa. Sappiate imprimere con l'educazione e con la catechesi il senso di Dio e il desiderio della sua esperienza e del suo servizio. Così Cristo potra' chiedere con efficacia a ciascuno: "mi ami tu?". (nell'omelia a villa Eger).

Mi sembra che l'esortazione del Papa sia particolarmente urgente per i genitori di fanciulli che frequentano il catechismo in preparazione alla Messa di Prima Comunione e di ragazzi che stanno preparandosi a ricevere il Sacramento della Cresima.

Sia ben chiaro a tutti che la preparazione ai sacramenti non consiste nello sforzo di imparare a memoria alcune nozioni catechistiche, in vista di un episodio di esteriore solennita'. La buona preparazione e' un fatto eminentemente spirituale che comporta l'esperienza di fede, di preghiera di amicizia con Dio e di apertura al prossimo.

Il Papa dice che bisogna dare: "Il senso di Dio e il desiderio della sua esperienza e del suo servizio".

I genitori dei comunicandi e dei cresimandi sappiano, dunque, che ai loro figli, nella scuola di catechismo, la religione viene presentata come "dottrina", ma ancor piu' come "vita" cristiana. Siano percio' essi memori della loro responsabilita' educativa anche nel piano religioso e morale e diano il loro convinto appoggio alle iniziative promosse dai sacerdoti e dai catechisti.

Non avvenga mai che sia disprezzato in famiglia quello che si compie in parrocchia! E' giusto fare festa in occasione dei sacramenti, pero' sia una festa semplice contenuta. La gioia piu' vera, quella spirituale, non venga soffocata dal peso delle preoccupazioni e delle cose esteriori.

Gli avvenimenti religiosi non sono occasione per fare sfoggio di lusso e di ricchezza! La voce della chiesa indirizza le famiglie verso alcune scelte intelligenti e sobrie.

Penso che i ragazzi, educati dai genitori con sapienza evangelica, sarebbero lieti di compiere qualche gesto di carita' nel giorno della prima comunione e della cresima. Se venissero ridotte le spese dei pranzi e dei regali, non sarebbe difficile avere in mano un dono da destinare ai poveri. La vittoria sul consumismo e' un segno inequivocabile di fede matura. La nostra felicità e' agganciata non ai piccoli beni terrestri, ma al sommo bene che e' Dio.

Sac. Francesco Santon

S. PIO X° E IL CATECHISMO

Da poco piu' di due mesi ha avuto inizio il nuovo anno scolastico e, con esso, la scuola parrocchiale di catechismo.

Ogni classe in un giorno stabilito della settimana, ha la sua ora di istruzione religiosa. In questo lavoro tanto meritorio della formazione delle giovani coscienze, i nostri sacerdoti sono coadiuvati da laici volenterosi e competenti. E' giusto che nella nostra parrocchia si curi con solerzia tutta particolare questo insegnamento che stava tanto a cuore a S. Pio X°. Avendo egli imparato il catechismo con rara passione da bambino, e con passione non meno rara insegnata per 18 anni da cappellano e da parroco, non poteva non misurarne tutta la portata e non conoscerne i molteplici problemi ad esso strettamente connessi. Fin dal 1885, quand'era Vescovo di Mantova appena da pochi mesi, passando di Parrocchia in Parrocchia per la visita pastorale, andava gridando: "Dottrina Cristiana, Dottrina Cristiana, Dottrina Cristiana!"

Promosso alla sede patriarcale di Venezia, il cardinale Sarto non attenuo' il suo zelo catechistico, e in una notificazione al clero, dopo avere stigmatizzato un certo modo di predicare che a suo giudizio «restava nelle altezze aeree del pulpito piu' vicino alle canne dell'organo che al cuore dei fedeli» cosi' continuava: « Si predica troppo e si istruisce poco. Si mettano da parte quei discorsi fioriti e si predichino al popolo piamente e semplicemente le verita' della fede e gli insegnamenti del vangelo. Il popolo e' assetato di verita'; si dia a lui cio' di cui ha bisogno per la salvezza della sua anima».

Erano gli insegnamenti che da sommo pontefice avrebbe poi ribaditi, corroborandoli con il prestigio di una autorita' unica al mondo.

Infatti, assunto il Trono di Pietro, li bandiva con l'enciclica «acerbo nimis».

La sintesi di questo documento pontificio era la seguente: rinverdire il compito che Cristo aveva dato alla chiesa di ammaestrare le genti, perfezionandolo, nella cornice di ogni tempo, con l'adorazione di migliori metodi pedagogici e didattici e imprimendo alla catechesi un aspetto organizzativo tale da trasformare la parrocchia in un vero e proprio magistero catechistico. A quest'opera restauratrice erano chiamati, in primo luogo, i sacerdoti e in modo particolare i parroci, ai quali veniva fatto obbligo di tenere un'ora di catechismo in tutte le domeniche e feste dell'anno, di preparare, con istruzione catechistica convenientemente prolungata i fanciulli alla Cresima e alla Prima Comunione; di «far dottrina» con cura speciale in tutti i giorni feriali della Quaresima, di formare in ogni Parrocchia la Congregazione della Dottrina Cristiana, «con la quale i Parroci, specialmente nei luoghi ove vi sia scarsita' di sacerdoti, avranno per l'insegnamento del Catechismo, validi coadiutori nelle pie persone secolari che contribuiranno a quest'opera salutare e Santa, sia per lo zelo della gloria di Dio, sia anche per lucrare le moltissime indulgenze concesse dai Sommi Pontefici».

L'appassionato appello del Papa non cadde nel vuoto. Le scuole catechistiche parrocchiali sorsero dove non esistevano ancora, e dove gia' esistevano si perfezionarono; si moltiplicarono nei circoli cattolici, nelle associazioni studentesche e universitarie. Pio X° col suo ardore apostolico aveva smosso non soltanto il clero, ma tutti i cattolici italiani.

Gia' San Carlo Borromeo, ai suoi tempi, aveva impiantato la architettura catechistica su un numeroso personale laico, ma con funzioni, per cosi dire, di proselitismo; San Pio X° invece, dato all'insegnamento del catechismo un ordinamento spiccatamente scolastico, con classi, maestri, lezioni e programmi, ne fece un vero e proprio corpo di docenti», con vantaggio spirituale non solo degli alunni, ma anche degli insegnanti medesimi, i quali, dall'impegnativo incarico a loro affidato, trassero motivo ed incitamento per istruirsi e migliorarsi. Merito non trascurabile anche questo: l'aver posto i cattolici volenterosi ed operanti sulla via maestra dell'apostolato, in modo tale da fornire ad un altro Papa dello stesso nome, Pio XI° le premesse per fare dell'azione cattolica una schiera di laici al servizio della chiesa e delle anime, in stretta unione col sacerdozio gerarchico. Piu' tardi venne anche il "testo unico" per tutta l'Italia, quello che si chiamò il catechismo di Pio X°".

Ne dette comunicazione Egli stesso al suo vicario, il Cardinale Pietro Respighi, con una lettera del 18 ottobre 1912 in cui, riconfermava la necessita' di intensificare e regolare l'insegnamento della dottrina Cristiana. Fu detto, a cagione delle sue premure catechistiche, che Pio X° era rimasto Parroco anche sulla cattedra di San Pietro. Dicendo questo, gli si rendeva inconsciamente un grande e meritato amore. Certo e' che l'opera illuminata di Papa Sarto per la restaurazione catechistica costituisce uno degli aspetti caratteristici della sua Santita'.

Sandro Favero

Mons. Longhin nel I° centenario dalla nascita di Pio X°

Mons. Longhin volle che i luoghi cari a Pio X e tutta la diocesi vibrassero di lui. Il centenario fu aperto a Riese, il 4 agosto 1934, nella data dell'elezione di Pio X al sommo pontificato, e tocco' il vertice nel 2 giugno 1935, data centenaria della nascita, che vide raccolti dinanzi alla casa di Pio X il cardinale Patriarca di Venezia ed i Vescovi delle tre Venezie e numeroso popolo veneto. Compose una preghiera affinche' la diocesi in tutte le domeniche, implorasse l'esaltazione di Pio X. Indisse commemorazioni "in ogni paese" della diocesi, illustranti figura ed opere di Pio X. A tali commemorazioni dava splendore la presenza del Vescovo: al filodrammatici di Treviso (12 gennaio), in seminario vescovile (4 aprile), a Riese (2 giugno e 15 settembre), a Tombolo (29 settembre)...

Ma il centro delle celebrazioni centenarie doveva essere a Riese il paese natale. Mons. Longhin, fin dal 15 gennaio 1934, sottopose al Santo Padre Pio XI questi suoi desideri da attuarsi del I centenario della nascita: "...dare alla casetta (di Pio X) una definitiva sistemazione", "ordinare convenientemente, in apposito locale da costruirsi, la raccolta di numerosi oggetti, anche di notevole importanza, appartenuti a Pio X o da lui usati anche prima di essere papa", "un monumento commemorativo del nostro Santo

Padre". L'iniziativa di mons. Longhin fu dal Papa benedetta e approvata "lodevole per ogni riguardo e assolutamente degna di plauso". *L'Osservatore Romano* e la stampa cattolica di tutto il mondo si fecero eco di questo appello di mons. Longhin ed incominciarono subito a pervenire adesioni da Cardinali, dall'Episcopato di tutto il mondo, dalle Missioni, da Nunzi apostolici, da superiori di ordini religiosi, da istituti e personalità. La domenica 20 gennaio 1935, mons. Longhin collocava in Riese la prima pietra erigendell'erigendo *Monumento a Pio X*, disegnato dal sacerdote Madrilenò Don Felix Grandà ed offerto da insigni personalità della Spagna cattolica, devote di Pio X e ricordevoli del card. Merry del Val. Delle meravigliose attuazioni Pio XI stesso attribui' a mons. Longhin "il merito principale".

"E' uno dei miei figli primogeniti".

Il 1935, anno centenario della nascita di Pio X, fu per mons. Longhin l'ultimo anno di attività episcopale. Sul riuscito centenario e sul grande Figlio incamminato verso gli altari mons. Longhin avrà forse cantato il suo *Nunc dimittis*. Il pontificale, celebrato il 2 giugno 1935, a Riese, paese in cui Pio X inizio' la vita, fu il suo ultimo pontificale; la trina benedizione impartita il 29 settembre 1935, a Tombolo, paese dove Don Giuseppe Sarto inizio' attività sacerdotale quale cappellano, fu la sua ultima trina benedizione; a Salzano, paese in cui Pio X esercito' nove anni di governo parrocchiale, mons. Longhin si ammalò il 3 ottobre 1935, quattro giorni dopo aver assistito a Tombolo all'ultima commemorazione di Pio X nell'anno centenario. Sono coincidenze che commuovono. Ma la piu' bella coincidenza e' tutta la vita di mons. Longhin: nato povero, vissuto povero, morto povero, come Pio X. "Come una croce fu accettato il pontificato da Pio X e l'episcopato da mons. Longhin.

Mons. Longhin "visse, operò e morì" attuando in se' e negli altri il motto del grande Santo Padre del quale rimase ad echeggiare la vita e lo spirito: *Instaurare omnia in Christo*. L'azione episcopale di mons. Longhin trovo' la sua polla ed il suo alveo nel programma di restaurazione cristiana, fissato da Pio X quale programma del suo pontificato. Mons. Giacinto Longhin resta davvero il *Vescovo di Pio X*.

Come tale lo stesso Pio X lo aveva presentato e riconosciuto. Ringraziando un vecchio amico trevigiano (mons. Luigi Paronetto) delle notizie che gli aveva riferito intorno al governo del novello Vescovo, Pio X, il 12 agosto 1907, gli scriveva: "Non vi nascondo la compiacenza che provo nel sentire le liete notizie di mons. Longhin nel governo della diocesi. *E' uno dei miei figli primogeniti, che ho regalato alla diocesi prediletta, ed esulto tutte le volte, che mi si riferiscono le lodi di lui, che e' veramente santo, dotto, un Vescovo dei tempi antichi, che lascerà nella diocesi un'impronta indelebile del suo zelo apostolico*".

Non poteva partire da un pulpito piu' elevato un elogio piu' splendido per mons. Longhin. Quest'ultimo stesso, indirettamente lo avallo' dinanzi alla sua diocesi, in occasione della morte di Pio X. In quell'ora di "immenso dolore", in cui le affermazioni diventano ancor piu' sacre, dinanzi a Pio X steso sul letto di morte, mons. Longhin volle innestarsi nel suo cuore e nella sua luce: "noi che fummo tanta parte del suo dolcissimo cuore".

P. Fernando da Riese Pio X

DUE GIUBILEI SACERDOTALI

Ci fu un tempo felice durante il quale la parrocchia di Riese era come un giardino fecondo, ove sbocciavano numerosi i fiori di vocazioni sacerdotali e religiose. Infatti, nel 1936 si ebbero due prime messe solenni nel raggio di pochi mesi l'una dall'altra.

I due sacerdoti novelli di allora, che quest'anno alla distanza di cinquant'anni, hanno celebrato le loro nozze d'oro sacerdotali sono Don Gildo Berno e Don Gino Giacomelli.

Don Gildo Berno fu ordinato sacerdote a Gorizia il 25 ottobre 1936. L'8 novembre successivo celebrò la sua prima messa solenne a Riese, suo paese natio, circondato da parenti e amici e da una folta schiera di paesani in festa. L'u, per tre anni, cappellano, prima a Cervignano del Friuli, successivamente a Grado, a Gradisca d'Isonzo, a Monfalcone e Gorizia. L'8 dicembre del 1939, di Maria S.S. Immacolata, fece il suo ingresso come Parroco nella Parrocchia di Santo Spirito di Gradisca D'Isonzo, ove si trova tuttora.



Sacerdote intelligente, pio, ricco di capacità comunicative e d'arte oratoria, rende onore, con la sua opera e il suo contegno, alla terra che gli diede i natali. Don Gino Giacomelli fu ordinato sacerdote il 7 Marzo 1936 a Padova da Mons. Agostini, che era allora amministratore apostolico della diocesi di Treviso, perché Mons. Longhin era ammalato. Anche per lui il giorno della celebrazione della prima messa solenne a Riese Pio X° ci furono canti, feste, espressioni di gioia. Il popolo riesino ha sempre esultato quando vedeva uno dei suoi

figli salire all'altare come nuovo ministro del Signore.

Don Gino fu subito inviato come cappellano, prima a Zianigo, dove rimase per un anno, poi a Caerano di S. Marco, dove rimase un altro anno.

Ma i superiori scoprirono in lui la vera doti dell'educatore. Perciò essendo egli laureato in lettere, lo inviarono all'Istituto Filippin di Paderno del Grappa dove insegnò per otto anni. Successivamente passò al collegio Pio X° di Treviso e lì profuse, per Trent'anni, le sue squisite capacità di

cultura, di intelligenza e di cuore a vantaggio di molti giovani affidati alle sue cure. Per i suoi meriti educativi merito' di essere decorato di medaglia d'oro.

Ora lavora ancora nel suddetto collegio come collaboratore nella segreteria scolastica, ma soprattutto, come coadiutore nella formazione spirituale degli alunni, che trovano in lui una valida guida nella via del bene.

A questi due sacerdoti, tanto benemeriti, tutti i riesini porgono le piu' vive congratulazioni ed esprimono i migliori voti augurali.

"Ad multos annos", carissimi Don Gildo e Don Gino!

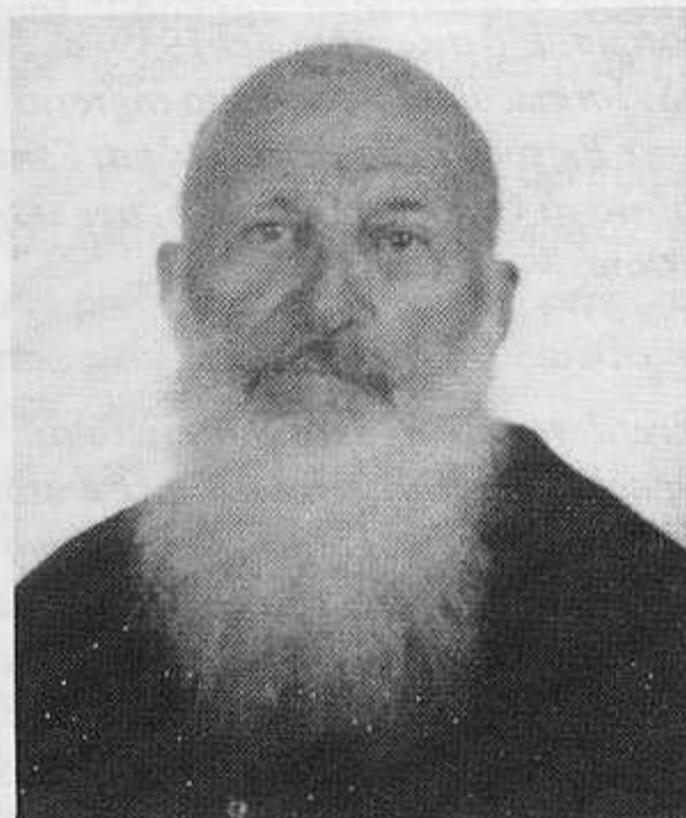
ALFA



INVIATI ALLE GENTI

Il primo settembre scorso, tutti i sacerdoti di Riese, si sono dati convegno a Montebelluna, in casa di mons. Angelo Martini, per porgere il loro saluto augurale a due confratelli e compaesani che presto sarebbero partiti per luoghi diversi di missione. Sono questi Don Giuseppe Berno salesiano, e padre Gianni Fanzolato scalabriniano.

Don Giuseppe Berno, il giorno 9 settembre, dopo una breve permanenza al paese natio, e' ritornato fra i suoi Indios Ianomani dove svolge la sua attività apostolica da parecchi anni. E' partito, la prima volta dalla patria, dalla casa paterna, staccandosi dagli affetti più sacri della famiglia, nel lontano 1929. Aveva allora 18 anni. Mentre la nave, che l'avrebbe portato lontano, levava l'ancora dal porto di Genova, il suo



giovane cuore soffriva terribilmente e grosse lagrime rigavano il suo volto di ragazzo poco piu' che adolescente; ma la voce del Signore si faceva sentire impellente dentro di lui. Ed egli generosamente rispondeva con il suo si', sacrificando tutto per il bene dei fratelli

Ando' missionario nel Venezuela, il 28 novembre 1929. Fu ordinato sacerdote a Caracas l'11 settembre 1938.

Per due anni si occupo' degli studenti poveri di quella città, indi passo' alla scuola di arti e mestieri, occupando cariche direttive nel ramo dell'educazione giovanile artigianale. Sei anni dopo, i superiori lo destinarono alla scuola di agricoltura nei dintorni di Caracas, dove svolse la sua attività per ben 12 anni.

Lavorava intensamente, dedicandosi con amore all'educazione dei giovani, ma il suo sogno era quello di diventare missionario degli Indios. Tanto insistette presso i superiori, che fu' mandato alla missione salesiana dell'Alto Orinoco. E venne nominato direttore del collegio Pio XI° di Puerto Ayacucho, non solo, ma anche provicario del Vescovo e Vicario apostolico di quella località.

Il suo collegio era ed e' frequentato anche ora da migliaia di giovani indigeni, provenienti da tutto il "territorio Amazonas", esteso come meta' d'Italia. Allora, in quel territorio vivevano gli Indios Ianomani, famosi per la loro ferocia.

I missionari salesiani, con tatto e carità cristiana, penetrarono in quella regione e vi fondarono varie residenze. Anche Don Giuseppe, dopo sei anni di permanenze a Puerto Ayacucho, fu mandato a fondarne una alla foce del fiume Mavaca, in piena foresta tropicale.

Qui ebbe per prima casa una capanna costruita con palme e col tetto di foglie secche. Ma egli non penso' a se' stesso, e si adopro' invece per costruire una casa per le suore di Maria Ausiliatrice, che sarebbero arrivate piu' tardi inoltre una chiesa, un ambulatorio e un'infermeria e infine aule per accogliere i bimbi a scuola.

La casa per i missionari sorse per ultima.

Gli Indios attratti dall'esempio e dall'amore di questi uomini di Dio, prestarono volentieri la loro manodopera, impararono a lavorare, riuscirono ad aprire una nuova strada nella foresta e a costruire un modesto aeroporto, che serve anche ora per le necessità piu' urgenti.

Ma tutto questo era secondario per il nostro Don Giuseppe.

Egli si era fatto missionario per portare il vangelo a quei popoli. Percio' imparo' la loro lingua. Assieme ai suoi confratelli stampo' i primi abbecedari "Indi" dei libri di lettura e scrittura nella lingua Ianomana e in quella Spagnola. Sorse cosi' una scuola bilingue, dalla quale sono usciti i primi maestri, i primi infermieri e dei giovani un po' piu' colti, che diventarono poi le prime autorità civili che governarono gli Indios secondo le loro tradizioni.

E l'evangelizzazione?

Si ebbero finalmente dei semplici testi di Religione scritti nella lingua locale, cosi' questi Ianomani, oltre a diventare buoni cittadini, riescono a formarsi moralmente e divenire buoni cristiani.

Ma quanto lavoro, quanti sacrifici, quante preghiere e notti insonni : costano queste anime al nostro Don Giuseppe!

Egli, che da 57 anni, lavora in terra di missione, non si scoraggia. Confida in Dio, sorretto dalla continua preghiera della mamma ultracentenaria che, ormai costretta a letto, recita continuamente, da mattina a sera, il santo rosario; ma chiede anche una preghiera a tutti i compaesani di Riese, dicendo: «Pregate per me San Pio X°, con le vostre preci potete essere anche voi missionari e fare molto bene ai vostri fratelli indigeni.»

Padre Gianni Fanzolato ha lasciato per la prima volta l'Italia per andare nelle missioni dell'Argentina, il 22 settembre scorso.

E' un giovane sacerdote entusiasta che per nove anni ha svolto il suo ministero sempre in Italia. E' stato vice parroco per un anno, in una grande parrocchia di Roma, per sei anni a Lecce come animatore vocazionale nel seminario scalabriniano e per due anni a Manfredonia nel seminario delle medie.

Di questi nove anni di sacerdozio ebbe a dire: - «quante grazie ho ricevute! Ho avuto piu' che dato. Ho lavorato sempre in mezzo ai ragazzi. Che mondo fantastico é quello dei ragazzi! Essi mi hanno insegnato tante cose, prima di tutto a sentirmi giovane dentro».

Nei disegni di Dio era stabilito, pero', che egli non rimanesse sempre tra i giovani Italiani. Infatti il suo superiore

generale gli ha dato di recente la bella notizia che, verso la fine dell'estate, sarebbe partito per le missioni dell'Argentina. Quando, tornato in paese per un periodo di vacanza, ha comunicato la sua decisione alla mamma la buona donna ha avuto come una stretta al cuore e ha pensato: - "Se mio figlio va' cosi' lontano quando lo rivedro'? Dovro' considerarlo perduto?-

Ma padre Gianni la ha rincuorata dicendole: - Mamma, diventare missionario significa rispondere ad un impulso interiore, ad un invito del Signore che ti chiede di lasciare tutto e andare dove Lui ti manda.

Uno e' libero di dire anche di no. Io non ho avuto il coraggio di dirgli di no e, con grande umilta', ho detto: «Signore, perche' hai scelto proprio me? Io non sono migliore degli altri, ma se tu mi vuoi, ecco sono pronto.»

La mamma, commossa, gli ha risposto: - Va' figlio mio, fa' la volonta' del Signore. -

Il giorno 21 settembre, festa di San Matteo apostolo, nella nostra chiesa, che conobbe le preghiere del giovane Giuseppe Sarto, divenuto poi San Pio X°, dalle mani del nostro parroco Mons. Liessi, padre Gianni ha ricevuto il crocefisso di missionario.

Il giorno dopo lasciava Riese per andare in Argentina. A Monsignore che gli diceva che partire per le missioni significa andare incontro a sacrifici e a sofferenze, rispondeva: - Lo so, ma mi sento forte per tre cose: Per la fede inculcatami fin da bambino dai miei genitori, per la parola di Dio e per il crocefisso che sará sempre la mia arma di difesa. -

La comunita' parrocchiale segue lcon l'affetto e la preghiera tutti i suoi conterranei, testimoni di Cristo nel mondo.

Sandro Favero



Vita e morte

Vivere ancora!

*Poco ho fatto nella mia vita,
deh! lasciarmi vivere ancora.*

*Finita la guerra mondiale
c'erano fratelli feriti
da medicare e consolare;
stavano in attesa di tomba,
uccisi, fratelli e sorelle;
case c'erano da costruire
ed un mondo da porre in pace.*

*Poco ho fatto nella mia vita,
deh! lasciarmi vivere ancora.*

*Or da far crescer ci son i bimbi,
ci son giovani da addestrare,
da sorreggere ci son vecchi,
ci son campi da seminare,
da rifare vivono famiglie,
ci son poveri che hanno fame,
terroristi da disarmare.*

*Poco ho fatto nella mia vita,
deh! lasciarmi vivere ancora.*

*Su mia barca vado remando,
tutta forza, da cinquant'anni:
il mio mare e' spesso affannoso
mentre stridon popoli armati.*

*Da rifare c'e' tutto un mondo,
tanti popoli d'acquietare.*

Devo spegnere lotte e fuochi.

*Poco ho fatto nella mia vita,
deh! lasciarmi vivere ancora.*

Morte e' ritorno

*Quando verra' quel giorno
e annuncio di mia morte
ad altri dovrai dare,
fa che liete campane
si sprigionino a festa.*

Deh! lasciale squillare.

*A chi il perche' ti chiede
l'annuncio tu darai,
voce e volto festosi,
ch'al Signor son passato.*

*A quanti sosterranno
attorno alla mia bara
insegna a dire "grazie"
per donodi mia vita.*

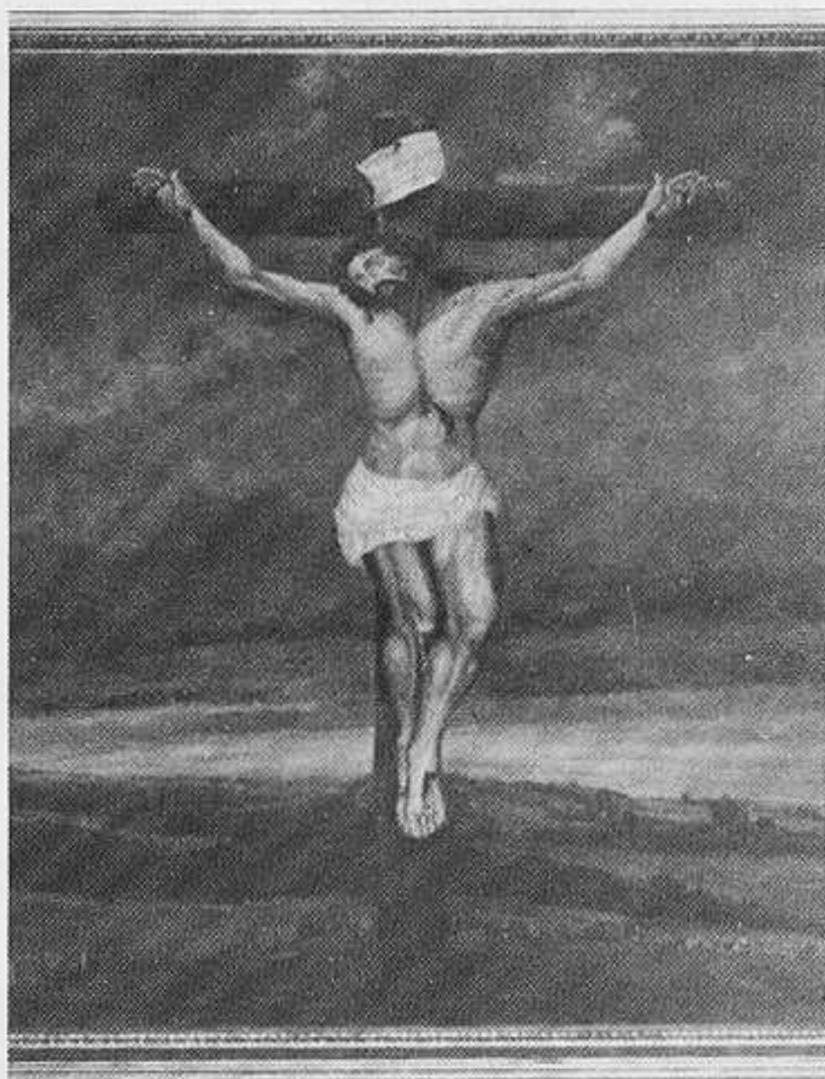
Fernando da Riese Pio X°

Prezioso omaggio alla Comunita' di Riese

Il Reverendo Don Gildo Berno in occasione del suo Giubileo Sacerdotale volle far dono alla Parrocchia natale di questa magnifica tela del pittore belga W. Corturiendt.

Il bel Crocifisso adorna la parete di fondo della Chiesa Parrocchiale.

Un grazie cordiale a Don Gildo.



LA TERZA GIORNATA DELL'ANZIANO

Domenica 19 ottobre, su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, c'è stata qui a Riese la festa dell'anziano, ad imitazioni di quelle che erano già state fatte nel 1984 e nel 1985, e che erano riuscite di vero gradimento alle persone della terza età. È stato disposto un servizio di autobus gratuito per gli abitanti delle frazioni di Valla', Spineda e Poggiana, i quali ne hanno approfittato e, alle 14.30, si sono uniti a quelli di Riese, nella nostra chiesa parrocchiale, per assistere ad una Santa Messa celebrata proprio per loro.

Sono poi passati tutti nella sala parrocchiale dove il Sindaco, Rag. Luciano Cirotto, ha rivolto a tutti i convenuti elevate parole di saluto e di augurio.

I giovani della Filodrammatica locale "Bepi Sarto" si sono esibiti in un trattamento simpatico che ha divertito gli spettatori.

La bella riunione si è conclusa con un abbondante rinfresco e con tanti saluti scambievoli, uniti all'augurio di ritrovarsi tutti sani e arzilli, anche l'anno prossimo. Quando le ombre della sera scendevano sul nostro paese, i cari anziani sono ritornati alle loro case, felici di aver trascorso insieme un pomeriggio sereno, in perfetta fraternità'.

PARROCCHIA DI PAVILLO (Trento)

Campana della nuova Chiesa, dedicata a S. Pio X, consacrata da Mons. Oreste Rauzi, Vescovo Ausiliare di Trento.



*Parrocchia di Pavillo (TN)
Campana consacrata in onore di S. Pio X
da Mons. Oreste Rauzi Vescovo Ausiliare
di Trento il 24 ottobre 1971.*

Porta lo stemma e l'immagine di S. Pio X e la seguente invocazione:

SAN PIO X, povero e umile,
intrepido assertore dei diritti di Dio e
della Chiesa per
"instaurare omnia in Christo"
intercedi per noi.

Sulla campana e' ricordato:

DON PIETRO GIUSEPPE MENAPACE
di PAVILLO
PARROCO a RIESE dal 1824 al 1841

La campana fu affidata ai fanciulli e agli
adolescenti



*Parrocchia di Pavillo (TN)
Campana in onore di San Pio X affidata
ai fanciulli.*

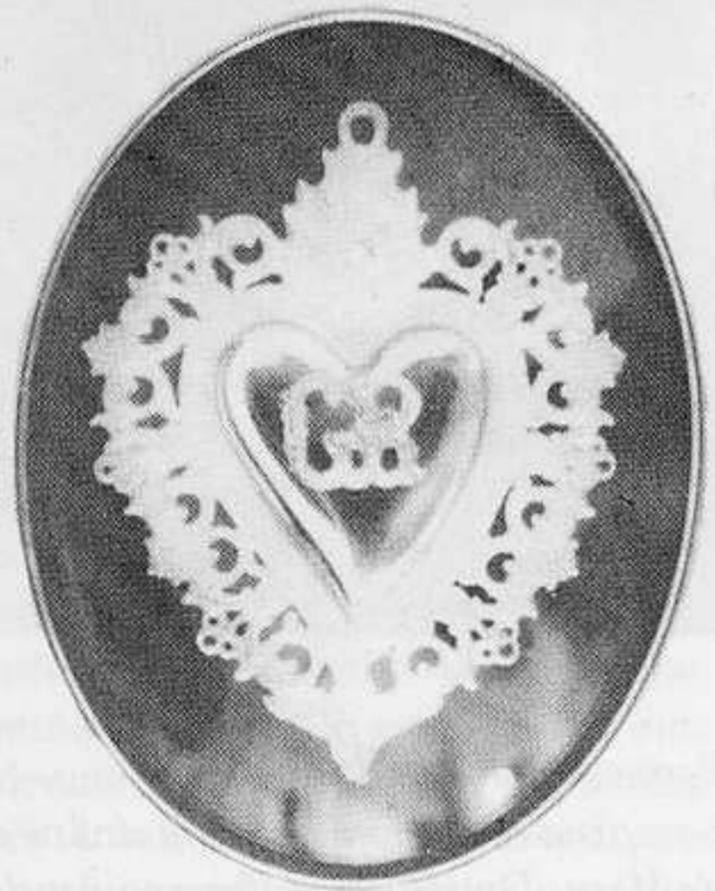
Incontro annuale di alcuni Sacerdoti nativi di Riese Pio X



GRAZIE E SUPPLICHE

I familiari di Stradiotto Sergio, riconoscenti, ringraziano San Pio X per aver salvato dalla morte il loro caro nell'incidente avuto il 7 agosto 1985, e chiedono la Sua potente protezione anche per l'avvenire.

Fanno un'offerta in denaro £. 20.000 e un ex voto da esporre nella casa del Santo.



- Caro Papa Santo, proteggi il mondo!
O. Cibien.
- San Pio X° proteggi e benedici i
bimbi che preparo alla Iª Comunione.
A.C. Fidenza.
- Sr. Sabina "Fammi grazia!"
- San Pio X° prega per la chiesa
P. Gildo Zendo.
- Sr. Renata Padre Santo, prega per me!
- Rev.de Suore "S.Famiglia" di
Bergamo. "Chiediamo a San Pio X°
che ci aiuti ci protegga e ci benedica."
- N.N. ... a San Pio X°, riconoscente!
- San Pio X° benedici e proteggi questa
famiglia. Maria.
- Zonta Simone. Benedicimi e
guariscimi!
- Grazie S. Pio X° Bruna A.
- Giollo Andrea e Roberto. Proteggici,
S. Pio X°!
- D.C. Per la seconda volta e con gran-
de fede!
- Proteggici Papa Pio X°! B.L.V.
- Aiutaci, Grazie! T.V.G.D.
- Con deferenza e Pieta' riconoscente.
Carlo D.V.
- Sono contenta di aver visto dove e'
nato S. Pio X°! Maria Martini.
- Santo padre proteggi la mia famiglia.
E. Ballan.
- Padre Bruno Busatto, Parroco di
Medea Gorizia che, nativo da queste
parti, ha il piacere di condurre i suoi
figli nei luoghi di S. Pio X°.
- Valentina Bellardin, con tanta
riconoscenza!
- San Pio X° ho tanto bisogno aiutami!
B.O.
- San Pio X° prega per tutti i com-
ponenti di questa comitiva e i miei
ragazzi di Verona.
- Rulla Rina S. Pio X° benedici la
nostra famiglia!
- Nel V° anniversario della mia or-
dinazione sacerdotale, avvenuta qui
in Riese ringrazio il Signore per

- questo grande dono. Chiedo la
protezione della SS. Vergine Maria
delle Cendrole e di San Pio X per
me, i seminaristi e i confratelli del
Seminario S. Pio X° di S. Floriano
Don Beppino Ganassin - Canonico
Regolare Lateranense.
- Persona devota e riconoscente offre
un anello d'argento per adempiere a
una promessa.
- Una sposa particolarmente devota di
S. Pio X°, chiede al Santo di benedire
e di proteggere la sua famiglia.
- San Pio X° ti prego di esaudirmi A.M.
- San Pio X° benedici e proteggi la
mia famiglia! Il ricordo di Riese mio
amato paese natale, e' sempre vivo in
me per i buoni insegnamenti ricevuti
e per la fede sicura che mi ha dato.
Questi doni preziosi che viviamo in
famiglia, ci accompagnino in ogni
giorno della nostra vita.
- Maria Teste. Desiderosa di ricevere il
bollettino, si raccomanda alle
preghiere dei sacerdoti e alla
protezione di S. Pio X°.
- A Pigozzo Emilio, "Ignis Ardens"
porge ringraziamenti per l'omaggio
floreale che con affettuosa premura
dedica per tutto il periodo estivo alla
Casa natale di San Pio X. La benedizione
amorosa del Santo sia sulla sua famiglia e
su tutti i suoi cari all'estero che con
orgoglio, portano nel mondo la figura
di Papa Sarto.
- Santi Emma mette sotto la protezione
di San Pio X il marito, i figli e la
nuora Franca.
- Quaggiotto Enrico fa celebrare una
santa messa e rinnova l'abbonamento
- Bandiera Luciano. San Pio X° aiuti
tutta la mia famiglia.
- Sposi Zilio - Barbera (Rossano) of-
frono un omaggio floreale alla caset-
ta di S. Pio X° gli chiedono
amorevole protezione sulla loro
nuova famiglia.

- Ivan e Federica Parolin. "San Pio X° aiuta i miei bambini che ne hanno tanto bisogno!
- Ringraziano S. Pio X° e chiedono la sua protezione Liliana e Lanfranco Cazzolato.
- Bitonti Maria offre un mezzo di gladioli. San Pio X° benedici e proteggi la mia bambina!
- Gazzola Attilio e Cosma Palma: "Benedici le nostre famiglie"
- Stefania, Paolo, Mamma e Papa' offrono fiori.
- Guidotto Giacomo S. Pio X aiutaci e dacci conforto e rassegnazione.
- Zorzi Avellino e Rosetta: "S. Pio X° benedici tutti noi!"
- Loro Franco fa celebrare una Santa Messa. "S. Pio X° ci affidiamo a te!"
- A te affido tutti i miei cari. Cecchetto Teresina.
- Una coppia di sposi da Riese. Santo Pio X° aiutaci e benedici sempre la nostra unione.
- Una mamma di Riese offre un fiore.
- Pietrobon Mario. Proteggimi sempre!
- Benedici la mia famiglia. Michelon Gino.
- Una persona da Riese Chiede grazia a S. Pio X°
- Diego Michele e Manuel da Istrana offrono un omaggio floreale.
- Meneghetti Rosalia. San Pio X aiuta e benedici tutti i miei cari.
- S. Pio X° ti chiedo una grande grazia: Fa' guarire la mia mamma. Gozzetto Maria.

PELLEGRINAGGI ALLA CASA NATALE DI SAN PIO X°

Comitive guidate

- Gruppo di pellegrini dall'Alta Savoia.
- n.25 pellegrini da Trevignano.
- Monteortone (PD) n° 38 persone.
- Gruppo di suore.
- Pellegrinaggio dai SS Pietro e Paolo-Roma, EUR, n° 50 persone con Padre Tommaso Cappelletto O.F.M.
- Gruppo di sessantenni da Pagnacco (Udine) con il Parroco Sac. G. Pagani.
- Gruppo di frati O.F.M.
- Gruppo di Suore Francescane.
- Comitiva proveniente dalla Germania.
- n° 20 Missionari toscani al termine della missione tenuta a Carmignano del Brenta (VI).
- Anziani da Schio - Vicenza, Parrocchia S. Cuore n° 30 persone.
- Suore S. Famiglia di Camonte di Seriate Bergamo.
- Piccole Suore della Provvidenza - Savona.
- Gruppi vari provenienti dalla Germania.
- Gruppo di Rev.de Suore di Trieste.
- N° 54 pellegrini dell'Ordine Francescano Secolare di Lendinara - Padova
- Gruppo "COOP" dall'Austria.
- Pellegrinaggio da Mezzane (VR) n° 55 persone.
- Parrocchia della prov. di Verona, 54 pellegrini accompagnati dal Parroco D. Tarcisio Turco e dal Padre Polacco D.F.R. di Cracovia.
- Gruppo di pellegrini Francesi
- Chierici del seminario di Padova.
- n° 60 "Trevisani nel mondo" provenienti da Adelaide e il loro presidente Aldo L.
- Da Fratta Polesine Rovigo, n° 55 pellegrini del TOF.

- Parrocchia di S. Lorenzo a Pagnatico Pisa, n° 53 persone D. Cesare
- D. Cesare Pellizzare Arciprete di Meolo con 50 coppie di sposi
- Gruppo di 260 pellegrini di Borgomeduna Pordenone
- n° 20 chierichetti da Noventa Padovana.
- Da MADEA - Gorizia la comunita' parrocchiale.
- Gruppo di 45 anziani da Vicenza.
- Comitativa di n° 45 persone da S. Andrea di Gemonio Varese.
- Comitativa Parrocchiale "Immacolata" da Zane' Vicenza, n° 45 persone.
- Gruppo "San Vincenzo" di Asiago Vicenza, n° 50 persone.
- Da Verona S. Maria Maddalena n° 54 pellegrini.
- D.G. con la classe del 34.
- Parrocchia di S. Egidio in Mantova; D.A. Paganella con 80 pellegrini.
- D. Gino Antonioli da Cascina - Pisa, con 52 pellegrini.
- Gruppo proveniente dall'India.
- Associazione Pensionati e Coltivatori Diretti Padova n° 110 persone
- Pellegrinaggio dell'Apostolato della preghiera del Vicariato di Venezia in occasione del Convegno Diocesano tenutosi a Zelarino n° 55 persone.
- Da Debba Vicenza, D. Angelo Ferrari con 55 pellegrini.
- Parrocchia di S. Carlo Borromeo di Padova; 55 pellegrini.
- Borghetto. Pellegrinaggio di "Anziani" accompagnati dal Sac. D. Giulio P.
- Don Olivo Casarin, Arciprete di Cinto Euganeo, con 52 pellegrini.
- Gruppo Terz'ordine Francescano della fraternita' di Preganziol.
- Parrocchia di Urago Mello - Brescia, n. 55 pellegrini.

ABBONAMENTI E OFFERTE

Una sposa devota £ 50.000 - A.M £ 7.000 - Didone' Gianni £. 20.260 - Daminato Carlo £ 25.000 - Crosetta Franco £ 20.000 - Cervellin Vito £ 20.000 - Guidotto Giacomo £ 50.000 - Zorzi Avellina Rosetta £ 5.000 - Loro Franco £ 30.000 - Cecchetto Teresina £ 50.000 - Gazzola Attilio £ 20.000 - Sanvido Luigino £ 25.000 - Toso Rino £ 20.000 - Coppia di giovani sposi £ 100.000 - Una mamma £ 5.000 - Orso Luigi £ 5.000 - Pagnan Ottavio £ 5.000 - Gazzola Lodovico £ 20.000 - Pietrobon Mario £ 20.000 - Michelin Adriana £ 20.000 - Michelin Gino £ 30.000 - Persona bisognosa £ 6.000 - Bergamin Rina £ 10.000 - Parolin Ivan e Federica £. 30.000 - Meneghetti Rosalia £. 50.000 - Gazzetto Maria £. 50.000 - Pizzolon Noemi £ 20.000 - Pagnan Tarcisio £ 5.000 - Comin Bruno £ 30.000 - Cazzolato Liliana £ 10.000 - Bitonti Maria £. 5.000 - Cuccarolo Gildo £ 20.000 - Ganassin Don Beppino £. 10.000 - Gazzola Attilio £. 10.000 - Quaggiotto Enrico (25 dollari) £. 24.310 - Bergamin Teresina (20 dollari) £. 17.070 - Bergamin Santina (5 dollari) £. 4.260 - Bergamin Ornella £. 25.000 - Bandiera Luciano (15 dollari) £. 12.800 - Callegari Bruno £ 50.000 - Daminato Giuseppe £. 25.000 - Beltrame Giuseppe £. 25.000 - Dal Bello Luigi £. 25.000 - Daniel Scala Agnese £. 46.000 - Fratin Cameruccio Teodolinda £ 20.000 - Sr. Federica Minato £. 20.000 - Fratin Armando e Assunta £. 25.000 - Maschio Milani Maria £. 50.000 - Vanzo Cristino £. 15.000 - Gaetan Bruno £. 25.000 - Dal Bello Antonio £. 25.000 - Piazza Maria £. 10.000 - Testa Maria £. 10.000 - Guidolin Raffaele (20 dollari) £. 20.400 - Santi Emma (10 dollari) £. 10.020 - Stradiotto Maria in Pigozzo £. 30.000.

Vita Parrocchiale

RIGENERATI alla VITA

- Marcon Mauro di Romeo e di Monico Daniela n. 21/5/86
- Daminato Giampaolo di Luigino e di Cagnin Vittoria n. 18/7/86
- Cagnin Davide di Luigi e di Vettoreto Mariarosa n. 2/7/86
- Gazzola Mirco di Sergio e di Bordignon Daniela n. 19/7/86
- Didone' Cristina di Fausto e di Brolese Gina n. 8/7/86
- Gazzola Moira di Dino e di Confortin Paola n. 29/6/86
- Fior Federico di Gianni e di Bortoluzzi Manuella n. 3/7/86/
- Dal Bello Simonetta di Flavio e di Florian Maria Luisa n. 13/7/86
- Parolin Enrico di Giuseppe e di Callegari Liliana n. 8/9/86
- Pellizzari Sarah di Franco e di Stocco Ivana n. 14/8/86

ALL'OMBRA della CROCE

- Basso Pietro marito di Michelon Rosalia m. 15/9/86 di anni 66
- Renosto Angelo marito di Gaetan Evira m. 16/9/86 di anni 75
- Sbrissa Ermenegildo ved. di Sbrissa Giulia m. 17/10/86 di anni 84
- De Robertis Maria - vedova m. 18/10/86 di anni 84

UNITI in S. MATRIMONIO

- Piotto Antonio con Signor Nicoletta il 6/9/86
- Poloniato Paolo con Bortolazzo Elisabetta il 6/9/86
- Carraro Silvestro con Polo Diana il 7/9/86
- Polo Dino con Martini Antonella il 7/9/86
- Gatto Mario con Borsato Elisa il 13/9/86
- Sgarbossa Mario con Cusinato Aldina il 20/9/86
- Nepifali Marino con Ceccato Ivana il 20/9/86
- Ferronato Gian Pietro con Brunato Romana il 20/9/86
- Del Zotto Franco con Girardi Paola il 21/9/86
- De Lucchi Ugo con Gazzola Myriam il 27/9/86
- Contarin Antonio con Campagnolo Norina il 18/10/86
- Simeoni Francesco con Piva Pierangela il 18/10/86

- Mazzarolo Daniele marito di De Zen Emma m. 22/10/86 di anni 57
- Gazzola Ada - nubile m. 27/10/86 di anni 76
- Volombello Gina - nubile m. 28/10/86 di anni 88
- Callegari Bruno, marito di Borsato Norina m. 30/10/86 di anni 64

I cresimanti nella solennita' di S. Pio X° il 7 settembre 1986.

*Brotto Davide di Fulvio
Bordin Vanis di Umberto
Barbon Matteo di Lorenzo
Berno Mirco di Lino
Berno Marco di Luigi*

*Bortolon Diego di Egidio
Cecchin Denis di Italo
Campagnolo Luca di Vittorio
Carraro Adriano di Angelo
Cusinato Nicola di Celestino*

*Daminato Roberto di Aldo
Fietta Paolo di Tranquillo
Favrin Alessandro di Remo
Gazzola Michele di Ugo
Gazzola Ilario di Giuseppe*

Gazzola Ivan di Angelo
La Scala Aurelio di Antonio
Lucchini Giorgio di Giuseppe
Libralato Davide di Iginio
Libralato Simone di Iginio
Monico Eddy di Primo
Pastro Emanuele di Fausto
Polo Paolo di Bruno
Piva Antonio di Luigi
Pasinato Enrico di Dario
Pivato Giordano di Luigi
Salvador Stefano di Giorgio
Stradiotto Giuliano di Luigino
Simeoni Paolo di Umberto
Zandona' Erich di Pietro
Zanon Simone di Guido
Zilio Massimo di Rino
Berno Emanuela di Odorico
Berno Virna di Egidio
Berno Marica di Lino
Berno Maria di Lino

Borsato Emanuela di Pasquale
Contarin Sonia di Angelo
Forelli Michela di Luigi
Gazzola Maryanne di Giovanni
Giuliani Rosanna di Giuliano
Gardin Doris di Angelo
Gazzola Antonella di Renato
Mazzarolo Guerrina di Daniele
Marchesan Daniela di Luigino
Massaro Lara di Galdino
Monico Maddalena di Giovanni
Masaro Antonella di Albino
Mazzarolo Marica di Bruno
Penzo Tiziana di Silvano
Pizzuti Katia di Giovanni
Parolin Sheila di Luigino
Scapinello Silvia di Pietro
Scapinello Sabrina di Girolamo
Segato Lisa di Giordano
Zamprogna Martina di Silvano
Zampin Sabrina di Giovanni

